

*Buon Natale!*

**La Parola si è  
fatta carne**

# Sommario

La parola del Parroco **3** 

■ Verbum caro factum est

Pagine di Spiritualità **4-5** 

■ E il Verbo si fece carne

■ Parole d'oro

Gli insegnamenti del papa **6-9** 

■ Il dono di papa Francesco

Conoscere la Bibbia **10-11** 

■ La Bibbia (Introduzione)

Il Consiglio Pastorale Parrocchiale **12-15** 

■ Verbale del 27 ottobre 2019

Vita della Comunità **16-23** 

■ Il nuovo musical del Gruppo Teatro V.I.C.O.

■ Festa degli Anniversari di Matrimonio

■ 3° memorial "Bruno Guerini"

■ 100 anni suonati

■ Invito al Pellegrinaggio in Terra Santa

Curiosità dall'archivio parrocchiale **24-25** 

■ L'asilo delle suore II

Buono a sapersi **27** 

La Posta di Patty **28-29** 

Dall'Annuario parrocchiale **30-31** 

■ Anniversari di Matrimonio

■ Presentazione dei Comunicandi

■ Raccolta pro-Oratorio



## Telefoni utili

Parrocchia di S. Giacomo  
Parroco don Giuseppe Azzola  
Municipio  
Scuola Materna  
Ospedale Lovere  
Vigili del Fuoco Lovere  
Carabinieri Lovere

035.960531  
349.5264232  
035.960666  
035.960348  
035.984111  
035.960222  
035.960557



## Orari delle Ss. Messe

### Feriale

Lunedì: ore 18,00

Martedì: ore 18,00

Mercoledì: ore 18,00

Giovedì: ore 20,00

Venerdì: ore 18,00

Sabato: ore 8,30

### Prefestiva

Sabato: ore 18,00

### Festiva

Domenica: ore 10,30

ore 18,00

Chiesa della Natività

Parrocchia

Parrocchia

Chiesa della Natività

Parrocchia

Chiesa di Poltragno

Parrocchia

Parrocchia

Parrocchia



## Adorazioni e Confessioni

Lunedì ore 17,00

1° venerdì del mese ore 17,00

Chiesa della Natività

Parrocchia



## Catechesi dei ragazzi

Sabato ore 14,30

Oratorio

Per essere sempre aggiornato: [www.parrocchiacastro.it](http://www.parrocchiacastro.it)



Questo notiziario parrocchiale vive di libere offerte.

Viene consegnato ad ogni famiglia da questi incaricati.

Rivolgersi a loro per una eventuale mancata consegna.

Per chi volesse effettuare un'offerta tramite bonifico le Coordinate

Bancarie sono: IT 11 J 0311153170 000000001463

Parrocchia di S. Giacomo Maggiore, Apostolo

Via Matteotti, 41, 24063 CASTRO BG



Dicembre 2019

Anno LVII n° 5

Copertina: La natività nel Presepe, tradizione rivalutata dalla recente lettera "Admirabile signum" di papa Francesco.

Direttore responsabile  
Padre Umberto Scotuzzi  
iscritto al N° 267 del Registro  
Giornali e Periodici  
del Tribunale di Brescia  
il 10/06/1967

### Redazione

Don Giuseppe Azzola (parroco), Paolo Bettoni, Patrizia Carizzoni, Luciano Della Rocca, Ilaria Foresti, Leonardo Rota, Enrica Tubacher.

### Incaricati per la distribuzione

Spedizione all'estero: Sara Bendotti e Teresa Medici.

A tutte le famiglie: Beatrice Bellini Piazza, Mauro Bianchi, Angela Biolghini, Damiano Bonadei, Antonella Borsotti Bonadei, Luciana Conti Barro, Dolores Carissoni Colombi, Silvia Cristinelli, Emma Facchinetti, Rosetta Facchinetti, Patrizia Falconi, Rina Falconi, Dori Franzinelli, Teresa Frattini, Rossana Gallizioli, Alberta Gelmini, Carla Gualeni, Lucia Gualeni, Rosalia Gualeni, Teresa Medici, Graziella Luiselli Galizzi, Gigliola Patelli Buzzoni, Lina Pezzotti, Mariuccia Tarzia, Bruna Zatti, Pierina Zatti.



# Verbum caro factum est!



**S**n un mondo in cui camminare lungo i marciapiedi delle grandi città, oppure prendere una metropolitana, o anche solo passeggiare da semplice turista, è diventato un rischio a causa delle molte minacce e grida di terrore, ci saremmo aspettati un Dio forte, difensore dei deboli, presenza sicura a fianco delle nostre vite.

In un mondo in cui la natura e le stagioni ci mancano di rispetto, e il clima fa un po' quello che vuole, mandando all'aria tanti sforzi per ottenere un'alimentazione più sana, ci saremmo aspettati un Dio Creatore del cielo e della terra, regolatore di quell'universo che noi non controlliamo più, ma sul quale Lui può fare ancora molto.

In un mondo in cui ci si preoccupa di salvare dal dissesto finanziario chi, forse, potrebbe anche salvarsi da sé, o comunque ha più possibilità di farlo rispetto a chi nella vita ha lavorato onestamente e ha accumulato qualcosa solo per vederselo portare via, ci saremmo aspettati un Dio giusto, che consegna alla giustizia chi ha rubato e sollevi dall'indigenza il povero.

In una Chiesa che non capisce che è ora di spalancare le porte sul mondo con atteggiamenti di ascolto e di misericordia, ci saremmo aspettati un Dio riformatore, che non ha riguardi per nessuno e che persegue i propri obiettivi fino in fondo, senza pietà per chi non ha pietà.

In tutto questo bel "caos" ci vorrebbe proprio un Dio che - come al principio - riporti ordine e rimetta ogni cosa al suo posto.

E Lui lo fa! E proprio per tornare com'era al *principio*, il Verbo, quella Parola che crea e ordina le cose lo fa *facendosi carne*. Dio non si fa "uomo", e nemmeno "anima"... troppo nobili, quei termini. Si fa "carne", debolezza

totale, limite, mortalità, elemento così umano che più povero non si può.

La lunga attesa di un salvatore, l'attesa che ha attraversato nel Popolo eletto tutta la storia dell'umanità e che riviveremo nel presepe vivente in musical "*Verbum caro factum est*" proposto dal Gruppo teatro VICO, è ormai compiuta e le antiche profezie si sono realizzate. Le parole del Profeta Isaia che annunciavano: "*La vergine concepirà e partorirà un figlio che chiamerà Emmanuele.*" (Is.7,14) sono diventate realtà visibile nella grotta di Betlemme.

"*Il Verbo si è fatto carne*" proclama a Natale la Chiesa, e in Lui Dio ha assunto, mediante un corpo nato da donna, tutta la realtà fragile dell'uomo, quella realtà limitata e vulnerabile, bella, gioiosa e tragica insieme, che sperimentiamo nella nostra persona e conosciamo attraverso la storia degli uomini di ogni tempo e di ogni latitudine. Quel Verbo, che è, fin da principio, eterno, luminoso e beato, si immerge nella miseria umana e con essa vive, per riportarla al suo splendore originario.

E così scriveva, quasi a commentare questo evento, Dietrich Bonhoeffer nel lontano 1944: "*Dio è impotente e debole nel mondo, e, così soltanto, rimane con noi e ci aiuta. Cristo non ci aiuta in virtù della sua onnipotenza che ci sovrasta, ma ci aiuta in virtù della sua sofferenza...*".

Sì, Dio, in Cristo, è debole e soffre, come ogni altro uomo, e lo vedremo durante tutto l'arco della sua vita, il figlio di Maria di Nazareth e del carpentiere Giuseppe; noi lo seguiremo, durante tutto l'anno liturgico, nel suo peregrinare: ascolteremo la sua Parola, ci stupiremo per i suoi miracoli e lo accompagneremo, con fede, sino al compimento del suo tragico destino a Geru-

salemme... con il pensiero di poter visitare tutti questi luoghi nel Pellegrinaggio in Terra Santa.

In questo Dio che si fa debole e fragile non siamo più soli. La nostra carne non è più abbandonata a se stessa: qualcuno se ne prende cura, qualcuno si fa prossimo, qualcuno si fa talmente uguale a noi da rendere noi totalmente uguali a lui. E allora, visto che si fa "carne" esattamente come noi, chiediamogli di aiutarci a redimere la nostra, magari iniziando il nuovo anno ormai alle porte con un pizzico di entusiasmo in più.

E allora, aiutaci, Bambino di Nazareth, ad alleviare la solitudine di tanti anziani, che si sentiranno dire "Buon Natale" solo dall'annunciatrice della televisione; aiutaci a non litigare tra vicini, e ancora meno tra fratelli, a ricambiare sempre il saluto, a sorridere con sincerità e non con apparenza; aiutaci a sopportare l'ingratitude dei nostri figli; aiutaci ad ascoltare con pazienza i mugugni dei nostri genitori anziani, l'elenco delle loro malattie che li rende vulnerabili e scontenti; aiutaci tu, a non sbarrare le porte, soprattutto quelle del nostro cuore, a chi è diverso da noi per il credo religioso, il colore della pelle, la cultura o la mentalità, perché già l'hanno fatto con te, quella notte, a Betlemme, costringendoti a nascere in una stalla; aiutaci a non rimanere scandalizzati da una Chiesa che fa ancora fatica a cambiare: aiutaci a cambiarla un po' anche noi, vivendo con fede, l'ascolto della Parola e l'impegno della carità affinché la Parola possa ancora oggi farsi carne: la nostra!

Aiutaci, in definitiva, a capire che la nostra "carne", la nostra debolezza, non è un ostacolo alla salvezza, ma è la strada per arrivarci, perché a Natale, quella strada, ce la riapri tu.

don Giuseppe





■ Riflettiamo sul significato della frase che dà il tema al Natale

# E il Verbo si fece carne

“**E** il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi vedemmo la sua gloria, gloria come di unigenito dal Padre, pieno di grazia e di verità.”

Così l'evangelista Giovanni. Un'espressione già sentita molte volte, in apparenza semplice, ma che richiede un po' di fatica nel comprenderne il significato.

Intanto “Verbo” è un termine che traduce il greco “Logos” nel suo significato di “parola, discorso, racconto, detto, domanda, ragione”; quindi la traduzione più plausibile può essere “Parola” e in Giovanni la “Parola” si riferisce a Gesù, per cui l'espressione “la Parola si è fatta carne” denota il fatto che Gesù, la seconda persona della Trinità, divenne un essere umano.

Ma che cosa significa esattamente l'enunciato “il Verbo si è fatto carne”? Può mai farsi carne e sangue e nervi e ossa un verbum, anzi “il” verbum per eccellenza, cioè la Parola per antonomasia?

Consideriamo che il latino Verbum traduce il greco Logos, che significa non solo “parola” ma anche “discorso, legge, sapienza”. Pertanto “il Verbo si è fatto carne” significa che la sapienza e la legge divina si sono materializzate in un corpo, nel corpo di Cristo, appunto, che si è fatto uomo. Questo però potrebbe voler dire che un'idea astratta, un

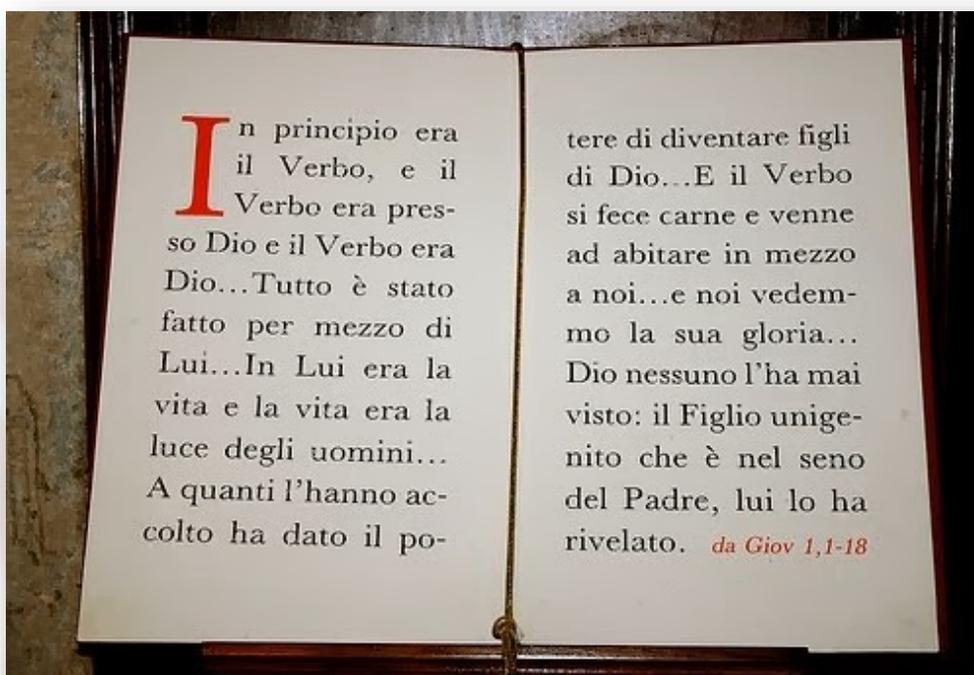
concetto, si è concretizzato, rendendosi visibile, ascoltabile, toccabile, ecc., in una determinata persona che agisce nel mondo e nella storia. E una persona, per intelligente e virtuosa che sia, è pur sempre un soggetto limitato nel tempo e nello spazio oltre che dalle altre persone, anch'essi soggetti che agiscono nel tempo e nello spazio.

Come ribattere a questo ragionamento? Solo con quello che sto per dire...

Il Figlio di Dio, per i cristiani, è sì una persona, ma non certo una persona qualunque. Il Suo corpo è umano e divino al tempo stesso,

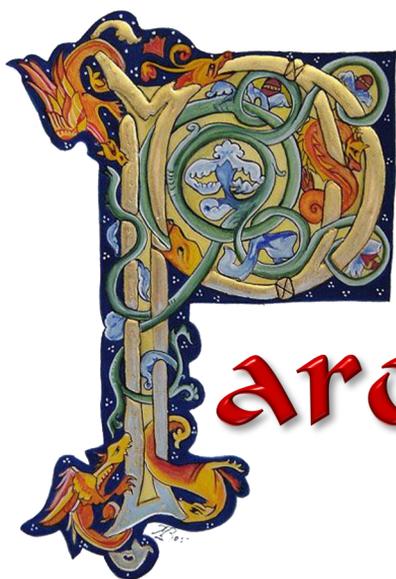
Egli è vero Dio e vero uomo, e fa parte, insieme al Padre e allo Spirito Santo, della Santissima Trinità, nella quale solo una delle tre persone - il Figlio - è fatta, o si è fatta di carne. E lo ha fatto perché ha voluto assumere i limiti della condizione umana e condividere la nostra fragilità in tutto e per tutto. Tant'è che, secondo l'apostolo Paolo: “Colui che non aveva conosciuto peccato, Dio lo trattò da peccatore in nostro favore, perché noi potessimo diventare per mezzo di lui giustiziati di Dio.”

*Luciano*



**I**n principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio... Tutto è stato fatto per mezzo di Lui... In Lui era la vita e la vita era la luce degli uomini... A quanti l'hanno accolto ha dato il po-

tere di diventare figli di Dio... E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi... e noi vedemmo la sua gloria... Dio nessuno l'ha mai visto: il Figlio unigenito che è nel seno del Padre, lui lo ha rivelato. *da Giov 1,1-18*



# Parole d'oro

“Un monastero senza libri è come una città senza risorse, un castello senza esercito, una cucina senza suppellettili, una mensa senza cibi, un orto senza erbe, un prato senza fiori, un albero senza foglie” citava assorto l’abate ne “Il nome della rosa” e forse per iniziare meglio questo racconto conviene tornare in un antico scriptorium, dove anonimi monaci copiavano e ricopiavano non solo bibbie, ma anche testi, saggi ed opere dell’antichità. Tra un trionfo d’oro, di rosso carminio, blu oltremare ed altre preziosissime pitture prendevano forma non solo testi, ma anche immagini e capitole, che esprimevano la profonda fede dell’amanuense che le realizzava, visto che completare un singolo volume poteva richiedere anche anni, in condizioni di illuminazione precaria e senza le potenti lenti d’ingrandimento moderne, lavorando per ore ed ore anche sopra un mini-

mo dettaglio. È quindi una fortuna, in un mondo dove il digitale sempre più sembra mettere in crisi l’analogico, poter ammirare dal vivo alcuni codici miniati. Quest’inverno infatti a Bergamo, presso il museo della cattedrale, resterà aperta fino al 26 gennaio la mostra “Parole d’oro. La luce del Natale nei tesori miniati”.

Si potranno ammirare due antifonari (raccolte di Antifone ed a volte canti per la Messa) bergamaschi del 1486-1498. Un corale proveniente dalla Biblioteca del Clero di Sant’Alessandro in Colonna e un antifonario proveniente dalla Basilica di Gandino. Nell’esposizione c’è anche il celebre Innario di Santa Grata, proveniente dal monastero benedettino di S. Grata in Columnellis, legato a Giovanni XXIII che lo ritrovò ed acquistò a Parigi. Infine una sezione della mostra è dedicata anche alle opere a stampa, che testimoniano la stagione successiva a quella del libro manoscritto e

dell’immagine miniata: in particolare, quattro xilografie di Albrecht Durer: l’Annunciazione, la Visitazione, l’Adorazione dei Pastori e la Sacra Famiglia con cinque angeli. Nella sezione ci saranno anche due Bibbie del XVI e XVII secolo, provenienti dalla Biblioteca del Seminario Vescovile Giovanni XXIII – Biblioteca Diocesana, tra cui una Bibbia illustrata stampata a Venezia nel 1576 da Bevilacqua che accoglie il testo della cosiddetta “Bibbia di Lovanio”.

È quindi una fortuna per gli adolescenti di Castro poter partecipare a questa esposizione per scoprire simili opere d’arte e per visitare il nostro splendido capoluogo proprio nell’anno dedicato alla Parola, ancora più se si pensa che per finanziare quest’uscita i ragazzi hanno passato un fine settimana a vendere vari libri, da quelli per bambini a commentari della bibbia, se non addirittura Bibbie vere e proprie.

Paolo Bettoni





■ *La nuova lettera apostolica del Santo Padre*

# IL DONO DI PAPA FRANCESCO

Con l'avvicinarsi del Natale si è soliti porgere doni per testimoniare affetto a chi ci è caro. Anche Papa Francesco ha pensato a noi attraverso un singolare regalo: una LETTERA APOSTOLICA sul significato e il valore del presepe dal titolo "Admirabile signum".

**N**el pomeriggio di domenica 1 dicembre, quasi a sorpresa, si è recato al santuario di Greccio, dove la tradizione vuole che nel 1223 san Francesco, di ritorno dalla Terra Santa, abbia dato vita al primo presepe, e qui il papa ha firmato e donato al mondo queste parole.

"Con questa Lettera vorrei sostenere la bella tradizione delle nostre famiglie, che nei giorni precedenti il Natale preparano il presepe. Come pure la consuetudine di allestirlo nei luoghi di lavoro, nelle scuole, negli ospedali, nelle carceri, nelle piazze... È davvero un esercizio di fantasia creativa, che impiega i materiali più disparati per dare vita a piccoli capolavori di bellezza. Si impara da bambini: quando papà e mamma, insieme ai nonni, trasmettono questa gioiosa abitudine, che racchiude in sé una ricca spiritualità popolare. Mi auguro che questa pratica non venga mai meno; anzi, spero

che, là dove fosse caduta in disuso, possa essere riscoperta e rivitalizzata. [...]

Perché il presepe suscita tanto stupore e ci commuove? Anzitutto perché manifesta la tenerezza di Dio. Lui, il Creatore dell'universo, si abbassa alla nostra piccolezza.[...]. In Gesù, il Padre ci ha dato un fratello che viene a cercarci quando siamo disorientati e perdiamo la direzione; un amico fedele che ci sta sempre vicino; ci ha dato il suo Figlio che ci perdona e ci risolve dal peccato.

Comporre il presepe nelle nostre case ci aiuta a rivivere la storia che si è vissuta a Betlemme. [...] La sua rappresentazione nel presepe aiuta ad immaginare le scene, stimola gli affetti, invita a sentirsi coinvolti nella storia della salvezza, contemporanei dell'evento che è vivo e attuale nei più diversi contesti storici e culturali. [...]

Mi piace ora passare in rassegna i vari segni del presepe per cogliere il senso che portano in sé. In pri-

mo luogo, rappresentiamo il contesto del **cielo stellato** nel buio e nel silenzio della notte. Non è solo per fedeltà ai racconti evangelici che lo facciamo così, ma anche per il significato che possiede. Pensiamo a quante volte la notte circonda la nostra vita. Ebbene, anche in quei momenti, Dio non ci lascia soli, ma si fa presente per rispondere alle domande decisive che riguardano il senso della nostra esistenza: chi sono io? Da dove vengo? Perché sono nato in questo tempo? Perché amo? Perché soffro? Perché morirò? Per dare una risposta a questi interrogativi Dio si è fatto uomo. La sua vicinanza porta luce dove c'è il buio e rischiarano le tenebre della sofferenza (cfr Lc 1,79).

Una parola meritano anche i **paisaggi** che fanno parte del presepe e che spesso rappresentano le rovine di case e palazzi antichi, che in alcuni casi sostituiscono la grotta di Betlemme e diventano



l'abitazione della Santa Famiglia. [...] Quelle rovine sono soprattutto il segno visibile dell'umanità decaduta, di tutto ciò che va in rovina, che è corrotto e intristito. Questo scenario dice che Gesù è la novità in mezzo a un mondo vecchio, ed è venuto a guarire e ricostruire, a riportare la nostra vita e il mondo al loro splendore originario.

Quanta emozione dovrebbe accompagnarci mentre collochiamo nel presepe le montagne, i ruscelli, le pecore e i pastori! In questo modo ricordiamo, come avevano preannunciato i profeti, che tutto il creato partecipa alla festa della venuta del Messia. Gli **angeli** e la **stella cometa** sono il segno che noi pure siamo chiamati a metterci in cammino per raggiungere la grotta e adorare il Signore.

«Andiamo fino a Betlemme, vediamo questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere» (Lc 2,15): così dicono i pastori dopo l'annuncio fatto dagli angeli. È un insegnamento molto bello che ci proviene nella semplicità della descrizione. A differenza di tanta gente intenta a fare mille altre cose, i **pastori** diventano i primi testimoni dell'essenziale, cioè della salvezza che viene donata. [...] A

Dio che ci viene incontro nel Bambino Gesù, i pastori rispondono mettendosi in cammino verso di Lui, per un incontro di amore e di grato stupore. È proprio questo incontro tra Dio e i suoi figli, grazie a Gesù, a dar vita alla nostra religione, a costituire la sua singolare bellezza, che traspare in modo particolare nel presepe.

Nei nostri presepi siamo soliti mettere tante **statuine** simboliche. Anzitutto, quelle di mendicanti e di gente che non conosce altra abbondanza se non quella del cuore. Anche loro stanno vicine a Gesù Bambino a pieno titolo, senza che nessuno possa sfrattarle o allontanarle da una culla talmente improvvisata che i poveri attorno ad essa non stonano affatto. [...]

I poveri e i semplici nel presepe ricordano che Dio si fa uomo per quelli che più sentono il bisogno del suo amore e chiedono la sua vicinanza. Gesù, «*mite e umile di cuore*» (Mt 11,29), è nato povero, ha condotto una vita semplice per insegnarci a cogliere l'essenziale e vivere di esso. Dal presepe emerge chiaro il messaggio che non possiamo lasciarci illudere dalla ricchezza e da tante proposte effimere di felicità. Il **palazzo**

**di Erode** è sullo sfondo, chiuso, sordo all'annuncio di gioia. Nascondendo nel presepe, Dio stesso inizia l'unica vera rivoluzione che dà speranza e dignità ai diseredati, agli emarginati: la rivoluzione dell'amore, la rivoluzione della tenerezza. Dal presepe, Gesù proclama, con mite potenza, l'appello alla condivisione con gli ultimi quale strada verso un mondo più umano e fraterno, dove nessuno sia escluso ed emarginato.

Spesso i bambini – ma anche gli adulti! – amano aggiungere al presepe altre statuine che sembrano non avere alcuna relazione con i racconti evangelici. Eppure, questa immaginazione intende esprimere che in questo nuovo mondo inaugurato da Gesù c'è spazio per tutto ciò che è umano e per ogni creatura. Dal pastore al fabbro, dal fornaio ai musicisti, dalle donne che portano le brocche d'acqua ai bambini che giocano...: tutto ciò rappresenta la santità quotidiana, la gioia di fare in modo straordinario le cose di tutti i giorni, quando Gesù condivide con noi la sua vita divina.

Poco alla volta il presepe ci conduce alla **grotta**, dove troviamo le statuine di Maria e di Giuseppe. **Maria** è una mamma che contem-



pla il suo bambino e lo mostra a quanti vengono a visitarlo. La sua statuetta fa pensare al grande mistero che ha coinvolto questa ragazza quando Dio ha bussato alla porta del suo cuore immacolato. All'annuncio dell'angelo che le chiedeva di diventare la madre di Dio, Maria rispose con obbedienza piena e totale. Le sue parole: «*Ecco la serva del Signore: avven- ga per me secondo la tua parola*» (Lc 1,38), sono per tutti noi la testimonianza di come abbandonarsi nella fede alla volontà di Dio. Con quel "sì" Maria diventava madre del Figlio di Dio senza perde-

re, anzi consacrando grazie a Lui la sua verginità. Vediamo in lei la Madre di Dio che non tiene il suo Figlio solo per sé, ma a tutti chiede di obbedire alla sua parola e metterla in pratica (cfr Gv 2,5).

Accanto a Maria, in atteggiamento di proteggere il Bambino e la sua mamma, c'è **San Giuseppe**. In genere è raffigurato con il bastone in mano, e a volte anche mentre regge una lampada. San Giuseppe svolge un ruolo molto importante nella vita di Gesù e di Maria. Lui è il custode che non si stanca mai di proteggere la sua famiglia. Quando Dio lo avvertirà

della minaccia di Erode, non esiterà a mettersi in viaggio ed emigrare in Egitto (cfr Mt 2,13-15). E una volta passato il pericolo, riporterà la famiglia a Nazareth, dove sarà il primo educatore di Gesù fanciullo e adolescente. Giuseppe portava nel cuore il grande mistero che avvolgeva Gesù e Maria sua sposa, e da uomo giusto si è sempre affidato alla volontà di Dio e l'ha messa in pratica.

Il cuore del presepe comincia a palpitare quando, a Natale, vi deponiamo la statuina di **Gesù Bambino**. Dio si presenta così, in un bambino, per farsi accogliere tra le nostre braccia. Nella debolezza e nella fragilità nasconde la sua potenza che tutto crea e trasforma. Sembra impossibile, eppure è così: in Gesù Dio è stato bambino e in questa condizione ha voluto rivelare la grandezza del suo amore, che si manifesta in un sorriso e nel tendere le sue mani verso chiunque.

La nascita di un bambino suscita gioia e stupore, perché pone dinanzi al grande mistero della vita. Vedendo brillare gli occhi dei giovani sposi davanti al loro figlio appena nato, comprendiamo i sentimenti di Maria e Giuseppe che guardando il bambino Gesù percepivano la presenza di Dio nella loro vita.

«*La vita infatti si manifestò*» (1 Gv 1,2): così l'apostolo Giovanni riassume il mistero dell'Incarnazione. Il presepe ci fa vedere, ci fa toccare questo evento unico e straordinario che ha cambiato il corso della storia, e a partire dal quale anche si ordina la numerazione degli anni, prima e dopo la nascita di Cristo.

Il modo di agire di Dio quasi tramortisce, perché sembra impossibile che Egli rinunci alla sua gloria



Presepe di Greccio, affresco di Giotto (1295-1299)  
Basilica di S. Francesco di Assisi



per farsi uomo come noi. Che sorpresa vedere Dio che assume i nostri stessi comportamenti: dorme, prende il latte dalla mamma, piange e gioca come tutti i bambini! Come sempre, Dio sconcerta, è imprevedibile, continuamente fuori dai nostri schemi. Dunque il presepe, mentre ci mostra Dio così come è entrato nel mondo, ci provoca a pensare alla nostra vita inserita in quella di Dio; invita a diventare suoi discepoli se si vuole raggiungere il senso ultimo della vita.

Quando si avvicina la festa dell'Epifania, si collocano nel presepe le tre statuine dei **Re Magi**. Osservando la stella, quei saggi e ricchi signori dell'Oriente si erano messi in cammino verso Betlemme per conoscere Gesù, e offrirgli in dono oro, incenso e mirra. Anche questi regali hanno un significato allegorico: l'oro onora la regalità di Gesù; l'incenso la sua divinità; la mirra la sua santa umanità che conoscerà la morte e la sepoltura. [...] I Magi insegnano che si può partire da molto lontano per raggiungere Cristo. Sono uomini ricchi, stranieri sapienti, assetati

d'infinito, che partono per un lungo e pericoloso viaggio che li porta fino a Betlemme (cfr Mt 2,1-12). Davanti al Re Bambino li pervade una gioia grande. Non si lasciano scandalizzare dalla povertà dell'ambiente; non esitano a mettersi in ginocchio e ad adorarlo. Davanti a Lui comprendono che Dio, come regola con sovrana sapienza il corso degli astri, così guida il corso della storia, abbassando i potenti ed esaltando gli umili. E certamente, tornati nel loro Paese, avranno raccontato questo incontro sorprendente con il Messia, inaugurando il viaggio del Vangelo tra le genti.

Davanti al presepe, la mente va volentieri a quando si era bambini e con impazienza si aspettava il tempo per iniziare a costruirlo. Questi ricordi ci inducono a prendere sempre nuovamente coscienza del grande dono che ci è stato fatto trasmettendoci la fede; e al tempo stesso ci fanno sentire il dovere e la gioia di partecipare ai figli e ai nipoti la stessa esperienza. Non è importante come si allestisce il presepe, può essere sempre uguale o modificarsi ogni

anno; ciò che conta, è che esso parli alla nostra vita. Dovunque e in qualsiasi forma, il presepe racconta l'amore di Dio, il Dio che si è fatto bambino per dirci quanto è vicino ad ogni essere umano, in qualunque condizione si trovi.

Cari fratelli e sorelle, il presepe fa parte del dolce ed esigente processo di trasmissione della fede. A partire dall'infanzia e poi in ogni età della vita, ci educa a contemplare Gesù, a sentire l'amore di Dio per noi, a sentire e credere che Dio è con noi e noi siamo con Lui, tutti figli e fratelli grazie a quel Bambino Figlio di Dio e della Vergine Maria. E a sentire che in questo sta la felicità. Alla scuola di San Francesco, apriamo il cuore a questa grazia semplice, lasciamo che dallo stupore nasca una preghiera umile: il nostro "grazie" a Dio che ha voluto condividere con noi tutto per non lasciarci mai soli.

*Dato a Greccio, nel Santuario del Presepe, 1° dicembre 2019, settimo del pontificato.*

+ FRANCESCO





■ In questo anno pubblichiamo alcuni approfondimenti sul libro della Parola di Dio

## La Bibbia

La Bibbia è il libro sacro della tradizione ebraica e cristiana. Il nome viene dal greco **ta biblia** e significa «i libri»; essa è infatti composta di molti libri diversi per lingua, contenuto, data e luogo di composizione.

La **Bibbia cristiana** è suddivisa in due parti che vengono chiamate rispettivamente **Antico** e **Nuovo Testamento**. La denominazione *Primo Testamento* e *Secondo Testamento* viene preferita da coloro che vedono nel termine «antico» una sfumatura spregiativa, inoltre viene usata per sottolineare la continuità e la validità dell'Alleanza. Tuttavia, «antico» e «nuovo» erano già in uso presso i primi cristiani con il senso di «antico e nuovo patto» (cfr. 2Cor 3,6.14). Il titolo «Testamento» si è imposto a partire dalla più antica versione latina del testo biblico che traduce con **testamentum** il termine ebraico **b'è-rit**, «patto»; la versione greca, nella maggior parte delle occorrenze, traduce **b'èrit** con *diathēke*, termine che indica un'alleanza, ma anche una disposizione, un ordinamento che richiede adesione della volontà. La **Bibbia ebraica**, anche se con qualche differenza, corrisponde all'Antico Testamento. Viene chiamata **Tanak**, nome che deriva dalle iniziali delle tre grandi raccolte che la compongono: **Torah** (insegnamento, legge), **Neviim** (profeti) e **Ketuvim** (gli scritti). Per sottolinearne il valore religioso e il carattere di parola di Dio, la

Bibbia viene anche chiamata **Sacra Scrittura**.

Il processo che ha portato alla redazione finale della Bibbia è complesso e risente di molteplici passaggi, spesso difficili da rintracciare con sicurezza a motivo dell'antichità dei testi e delle tradizioni orali di cui essi sono testimoni. La composizione dell'Antico Testamento si stende per un arco di circa dieci secoli (i libri più recenti sono datati a cavallo dell'era cristiana); il Nuovo Testamento è stato completato entro la fine del sec. I d.C.

La divisione della Bibbia in **capitoli** è stata introdotta dal vescovo di Canterbury Etienne Langton nel 1226; per facilitare ulteriormente l'individuazione di un passo biblico, l'editore Robert Estienne aggiunse nel 1551 anche la divisione in **versetti**. Questo metodo si rivelò decisamente pratico ed è stato adottato da tutte le versioni della Bibbia.

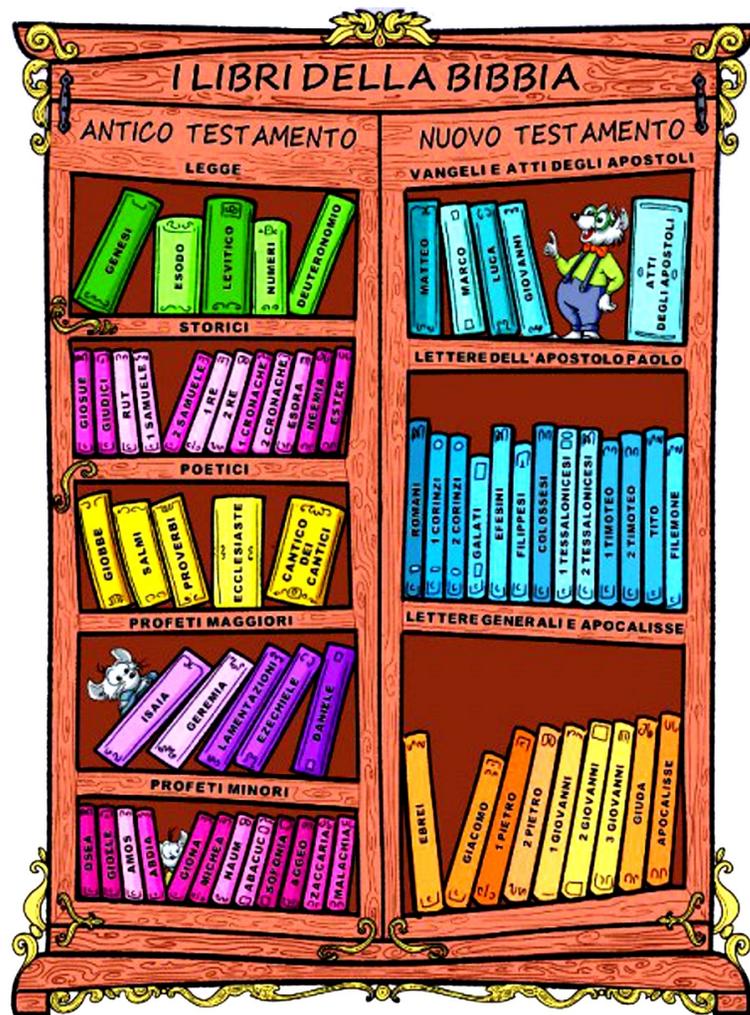
La Bibbia, pur nella grande varietà di stili e generi letterari dei singoli libri che la compongono, è attraversata dal grande filo conduttore **dell'Alleanza**, cioè il patto stabilito da YHWH con Israele, più volte rinnovato nonostante le infedeltà del popolo (Antico Testamento) e portato a compimento, secondo la tradizione

cristiana, da Gesù di Nazaret che lo ha esteso a tutti gli uomini (Nuovo Testamento).

La Bibbia è una preziosa fonte per conoscere la storia del popolo di Israele e la storia delle origini cristiane; essa contiene molteplici informazioni sulla **cultura** e sulle **usanze** dei popoli dell'Antico Medio Oriente, riscontrabili e confrontabili con dati extrabiblici. La prospettiva biblica è tuttavia di **carattere religioso e teologico** i fatti narrati sono sempre interpretati alla luce del rapporto con Dio che si è rivelato nella storia di un popolo particolare e servono a comprendere la sua volontà di salvezza.

La distanza temporale e culturale tra la Bibbia e la sensibilità del lettore moderno è spesso notevole, perciò gli studiosi della Bibbia si servono di molteplici strumenti per comprendere a fondo il messaggio dei testi: le lingue antiche, i dati delle scoperte archeologiche, le testimonianze delle fonti letterarie dei popoli che sono entrati in relazione con Israele e con le nascenti comunità cristiane, la conoscenza dei generi letterari utilizzati (prosa, poesia, epica, testo liturgico, ecc.). Sulla scia di quella ebraica, l'esegesi<sup>1</sup> cristiana, a partire dallo studio del **senso letterale** di un testo biblico, cioè quel significato legato

<sup>1</sup>L'operazione di lettura e comprensione di un testo viene chiamata «esegesi», dal verbo greco *exegéomai*, «condurre fuori» che in senso figurato vuol dire «esporre, narrare, descrivere», oppure «interpretare, spiegare»: nello spiegare, si trae fuori da un testo il suo significato. L'esegesi biblica è la ricerca e l'esposizione del significato di un passo della Scrittura.



alla situazione storica specifica che lo ha prodotto, cerca di arrivare al **sensu spirituale**, al messaggio sempre valido che la parola di Dio rivolge agli uomini di ogni tempo.

Il numero dei libri che formano la Bibbia varia a seconda di quanti e quali libri la tradizione abbia riconosciuto come ispirati da Dio. L'elenco dei testi normativi per la fede e per la morale viene chiamato «canone». Le differenze più rilevanti riguardano l'Antico Testamento. La Bibbia ebraica segue il cosiddetto **canone palestinese**, cioè l'elenco dei trentanove libri che fu stabilito a Jamnia verso la fine del sec. I d.C. dai sapienti ebrei che, sopravvissuti alla distruzione di Gerusalemme e del Tempio (70 d.C.), fissarono le norme del giudaismo.

Le Chiese cattolica e ortodossa seguono invece il **canone Alessandrino** che conta quarantasei libri. A partire dalla fine del sec. III a.C., per venire incontro alle comunità ebraiche della diaspora che, essendo ormai da molto disperse al di fuori della Palestina, non avevano più familiarità con l'ebraico, fu iniziata ad Alessandria d'Egitto una traduzione in greco delle Scritture, conosciuta con il nome di **Settanta** (LXX) o *Septuaginta*. La leggenda, riportata nella Lettera di Aristeo (sec. II a.C.) vuole che, in modo autonomo e completamente indipendente, i settanta (o settantadue secondo un'altra versione) saggi incaricati abbiano presentato al re Ptolomeo II Filadelfos (285-247 a.C.) un'identica versione tradotta. La LXX presenta, oltre ai trentanove, anche sette libri (Tobia, Giuditta, 1-2 Maccabei, Sapienza, Siracide, Baruc) redatti con tutta probabilità direttamente in lingua greca o di cui comunque si conservava soltanto la

versione in questa lingua. La versione greca ebbe un'enorme diffusione e fu largamente utilizzata nel mondo ebraico e poi dalle comunità cristiane. Durante il sinodo rabbinico di Jamnia i farisei, forse proprio per rendere più netta la differenza tra giudei e cristiani, decisero di adottare come normativi i testi scritti in ebraico e in aramaico e di escludere quelli in greco.

Il Nuovo Testamento è composto di ventisette libri, accettati più o meno concordemente da tutte le confessioni cristiane. Anche il canone cristiano è il risultato di un lungo, e spesso tortuoso, processo. L'esigenza di indicare chiaramente l'elenco dei libri sacri si impose man mano che i movimenti eretici mettevano in discussione i punti cardine della fede in Gesù Cristo. Un contributo decisivo venne dalla controversia con Mardone (prima metà sec. II) che compilò un proprio elenco di testi, escludendo del tutto le Scritture di Israele che presentavano un Dio violento e vendicativo, superato ormai dal Dio misericordioso rivelato da Gesù. Il suo canone prevedeva inoltre soltanto il Vangelo di Luca, emendato dai passi più giudaizzanti e alcune lettere di Paolo, anch'esse modificate. A partire dal sec. IV, sia in Oriente che in Occidente, vari sinodi ecclesiali chiu-

donò il canone.

Infine, le controversie con i cristiani della Riforma portarono alla definitiva fissazione del canone cattolico delle Scritture nel 1546, durante il Concilio di Trento che incluse ufficialmente anche i cosiddetti libri **deuterocanonici**, quelli aggiunti cioè in un secondo momento al canone, in contrapposizione ai *protocanonici*, i libri cioè sui quali non vi è mai stata discussione riguardo alla loro ispirazione divina. Le comunità della Riforma decisero di seguire la tradizione ebraica, considerata più aderente alle origini del cristianesimo. Tuttavia, la maggior parte delle Bibbie protestanti aggiungono alla fine dell'Antico Testamento anche i deuterocanonici e vengono chiamati *apocrifi*; il medesimo termine è usato dalla tradizione cattolica per definire i libri non ispirati ed esclusi perciò dal canone biblico. Gli apocrifi cattolici sono chiamati dai protestanti *pseudoepistole*, ovvero «con una falsa intestazione».





# Verbale del Consiglio Pastorale Parrocchiale del 27 ottobre 2019

**G**l giorno 15/11/2019 alle ore 20,30 i consiglieri si sono riuniti nel salone "Don Vico" dell'oratorio per discutere il seguente O.d.G.:

- 1) Preghiera iniziale
- 2) Suddivisione nei 4 Settori per una sintesi degli incontri di verifica;
- 3) Restituzione del lavoro nei Settori;
- 4) Programmazione del nuovo Anno pastorale:
  - a - Assemblea del 23-24 novembre;
  - b - Calendario 2019-20;
  - c - Bozza delle tappe del cammino comunitario con particolare attenzione alla prima tappa: Avvento 2019;
  - d - Logo da porre sulla croce in chiesa.
- 5) Varie e d eventuali.

Presiede l'incontro il parroco don Giuseppe Azzola. Verbalizza Vendrasco Chiara.

Con inizio da oggi Ghidini Mara entra a far parte del Consiglio Pastorale al posto del dimissionario Cattalini Stefano.

[Punto 1] L'incontro si apre con

un momento di preghiera che ci introduce al tema del nuovo Anno Pastorale "Una voce che invia" e ci invita ad aprire il nostro cuore all'ascolto della Parola.

[Punto 2] I membri dei quattro settori lavorano separatamente per fare il punto della situazione dopo gli incontri di verifica dei settori tenutisi in quest'ultimo mese.

[Punto 3] In plenaria ogni gruppo relaziona.

Gli incontri di ogni settore sono iniziati con un momento di preghiera e catechesi durante il quale don Giuseppe ha spiegato:

- la nuova lettera pastorale del vescovo "Una voce che invia", introdotta con il brano di Vangelo riguardante Maria di Magdala. "La voce è un'impronta inconfondibile della persona. Le parole hanno un valore diverso in relazione a chi le pronuncia. La voce dà credibilità alle parole. Anche Maria di Magdala riconosce Gesù dalla voce. È il primo invio del Signore risorto che manda ad annunciare la resurrezione. La voce di Gesù diventa quella di Maria di Magdala, pri-

ma missionaria";

- la lettera del Papa "Aperit illis" con la quale viene istituita, nella III Domenica del Tempo Ordinario, la Domenica della Parola di Dio dedicata alla celebrazione, riflessione e divulgazione della Parola di Dio.

**SETTORE LITURGIA:** l'incontro si è svolto in data 21 ottobre. Dal confronto sono emersi alcuni problemi che il settore incontra.

Nei momenti che precedono le celebrazioni manca il raccoglimento, ci sono molte chiacchiere e confusione. Viene proposto di appendere un cartello all'ingresso della chiesa che esorta i fedeli a raccogliersi in silenzio e a rinnovare l'invito oralmente cinque minuti prima dell'inizio della Messa; Mancano persone che si prestano a guidare il canto durante le celebrazioni, in particolare quella della domenica mattina. Luisa Borsotti si impegna a contattare alcune persone e a stendere i turni. Si invitano, poi, tutte le persone che sono solite cantare nella Schola o nel Coretto, quando presenti a Messa, ad affiancare il cantore che sarà posizionato dalla parte dell'organo. Resta aperto il proble-



ma dell'accompagnamento musicale.

Il gruppo chierichetti si è ridotto nel numero: i più grandi hanno lasciato, inoltre negli ultimi due anni, non avendo celebrato le Prime Comunioni, non ci sono state nuove vestizioni. Essendo pochi è difficile offrire il servizio in tutte le celebrazioni. I partecipanti avrebbero bisogno di un leader in grado di coinvolgerli, guidarli e che li sproni all'impegno costante.

Per quanto riguarda la Domenica della Parola il gruppo propone alcune possibili iniziative volte a prepararci a tale celebrazione: ricerca di nuovi lettori, istituire il mandato per i lettori, fare incontri formativi per imparare a leggere con giusta espressione e significato la Parola, nei tempi forti dell'anno pastorale coinvolgere nella lettura i giovani.

**SETTORE CATECHESI:** l'incontro si è tenuto in data 23 ottobre.

I gruppi che lo costituiscono sono pochi, solo 5, e nonostante l'assenza di un gruppo l'incontro ha visto alcuni punti di riflessione. Il settore ha evidenziato le seguenti criticità:

- difficoltà di partecipazione alla

Messa da parte dei bambini perché manca il coinvolgimento dei genitori;

- mancanza di una catechesi rivolta agli adulti che aiuti a comprendere la Parola.

Per cercare di risolvere queste debolezze potrebbe essere utile:

- pensare a momenti di formazione non per il singolo gruppo ma per tutta la comunità, in modo che tutti si sentano formati e avvicinati prima personalmente per poi sfruttare questo arricchimento all'interno del singolo gruppo; organizzare incontri con un biblista che legge e commenta brani della Bibbia. Per rendere centrale anche nella catechesi dei bambini e degli adolescenti il tema della Parola si potrebbe leggere un piccolo brano della Bibbia a ogni incontro.

**SETTORE CARITÀ:** l'incontro è stato fatto in data 31 ottobre.

È stata evidenziata la positiva esperienza dell'Anno Giubilare e della Festa del Voto perché hanno permesso di riflettere appieno sul significato di tale evento religioso con profonda intensità interiore ed esteriore.

Nel Settore è stata formalizzata la

presenza del nuovo gruppo "La carezza" costituito dagli adolescenti che vanno a fare visita periodicamente agli anziani della nostra comunità.

Si sono poi analizzate le proposte caritatevoli svolte finora e cercato di programmare quelle per il prossimo anno.

Dai partecipanti è emerso il desiderio di incontri di Settore più frequenti per condividere maggiormente iniziative, progetti, idee attraverso il dialogo e il confronto sincero.

**SETTORE TEMPO LIBERO:** l'incontro ha avuto luogo in data 8 novembre.

La partecipazione è stata molto esigua rispetto al largo numero di gruppi formanti il Settore.

Dopo la calendarizzazione di alcune attività promosse dal gruppo cucina e dal gruppo teatro, si è aperta un'analisi riguardo alla gestione di iniziative che nascono nei diversi gruppi del settore.

L'accesa discussione ha evidenziato attriti dovuti a punti di vista diversi rispetto alla modalità di gestione delle proposte e alla prassi di lavoro. A fronte di ciò il responsabile di settore, Fendi Giudici, af-





ferma che, nonostante i toni accesi, la conversazione è stata utile perché ha permesso di aprire nuove riflessioni sul ruolo di ognuno all'interno del Settore e sul ruolo del responsabile.

Per una maggiore condivisione e comunicazione all'interno del Settore si è pensato di creare un gruppo Whatsapp formato dai responsabili di ogni gruppo e dai responsabili di tutti i Settori. Tale gruppo serve a comunicare e condividere idee, nuove iniziative, comunicazioni e/o richieste da parte dei singoli gruppi. Si è pensato sia anche opportuno dare comunicazione a tutta la comunità di ogni evento che si realizzerà in futuro (ad es. attraverso il foglietto della comunità, sulle

locandine, ...) chiedendo a tutti collaborazione nella realizzazione di tale attività. Ognuno personalmente potrà poi comunicare ai diretti responsabili la propria disponibilità.

Al termine della relazione Fendi Giudici rassegna le dimissioni da responsabile del Settore Tempo libero, come già comunicato al Parroco e al Consiglio di Presidenza. L'incontro del settore ha fatto emergere criticità rispetto alla guida del Settore stesso, perciò ritiene utile lasciare spazio a una persona che abbia più tempo da dedicare a questo impegno, energie e idee nuove che possano portare un maggiore coinvolgimento di tutti per cercare di animare nuovamente il nostro Oratorio.

#### [Punto 4] ASSEMBLEA PARROCCHIALE

Si svolgerà durante le celebrazioni del 24 e 25 novembre.

Sulla croce verrà posto il nuovo logo. Il tema dell'assemblea sarà la spiegazione del nuovo Anno pastorale e durante la celebrazione sarà enfatizzata la Parola cantata, recitata, ascoltata e pregata attraverso alcuni gesti particolari.

#### LOGO

Si decide che il logo sarà formato dal Vangelo aperto, sulla pagina di sinistra apparirà la miniatura di Maria Maddalena e la scritta La Parola, sulla pagina a destra si evidenzieranno, all'inizio dei diversi momenti liturgici, le parole chiama, si fa carne, si fa vita, è esigente, rigenera, invia. Il segnalibro avrà la forma di una strada.

DATA	FRASE	CANDELA	SIMBOLO	IMPEGNO
1 dicembre I DI AVVENTO	La Parola chiama... lasciati illuminare	gialla	Sole	una Messa feriale
8 dicembre II DI AVVENTO IMMACOLATA CONCEZ.	La Parola chiama... lasciati coinvolgere	azzurra	Manto di Maria	un servizio in casa
15 dicembre III DI AVVENTO	La Parola chiama... lasciati purificare	rossa	Fuoco	raccolta di doni
22 dicembre IV DI AVVENTO	La Parola chiama... lasciami entrare	verde	Semaforo verde	esame di coscienza



## CALENDARIO

Sul calendario, che sarà distribuito dopo l'assemblea parrocchiale, si fissano le date del percorso di Avvento (lunedì 2, 9, 16 e 23/12-possibilità di confessioni), dei prossimi CPaP (20/12, 7/02, 22/05, 11/09-verifica), del corso per i lettori (13 e 20/01) e degli incontri con il biblista (2-16-30/03).

## AVVENTO

Il percorso di Avvento, pensato dai catechisti, che ha come tema La Parola chiama..., che sarà così sviluppato nelle quattro settimane come mostrato nella tabella in basso.

Per giovani e adulti ogni lunedì

alle 20,30 nella cappellina della Chiesa sarà proposta la Lectio Divina di un brano di Vangelo.

[Punto 5] L'incontro per il **viaggio in Terra Santa** è stato spostato a mercoledì 11 dicembre.

Paolo Bettoni per quanto riguarda il GRINCA suggerisce che si debba rivederne l'organizzazione perché il numero dei bambini è limitato. Si stabilisce comunque la gita a Gardaland il 3 gennaio 2020.

Enrica Tubacher come portavoce del gruppo di pulizia della chiesa dice che sarebbe necessaria un'accurata pulizia delle zone alte (vetrate, onici, sopra il portone, ...) a loro tecnicamente impossibili da

raggiungere.

Il Parroco comunica che il 22 dicembre gli adolescenti si recheranno a Bergamo per visitare una mostra sulle miniature con laboratorio sulla Parola. Per autofinanziarsi organizzeranno una bancarella di vendita di libri e letture di riflessione sulla Parola durante le Messe del 7 e 8 dicembre.

Alle ore 23.00, null'altro essendovi da trattare e nessuno avendo chiesto la parola, la seduta è sciolta.

La segretaria/verbalizzante

*Chiara Rucolo*





■ Siamo tutti invitati al nuovo presepe vivente in musical presso il Teatro Manzoni di Castro

# Verbum caro factum est



**G**ENESI: *In principio era il Verbo, il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio. Tutto era buio, poi Dio disse: SIA FATTA LA LUCE! E la luce fu.*

Dio modella Adamo ed Eva e li colloca nel giardino dell'Eden, dove avevano il dominio sulle piante e gli animali, proibendo loro di nutrirsi dall'albero della conoscenza del bene e del male.

**EDEN:** Adamo ed Eva nel giardino dell'Eden incontrano il serpente che li convince ad assaggiare il frutto

proibito dando inizio al peccato originale.

**CAINO:** Adamo si unì a Eva sua moglie, la quale partorì Caino e disse: "Ho acquistato un uomo dal Signore". Poi partorì anche suo fratello Abele. Ora Abele era pastore di greggi e Caino lavoratore della terra.

**NOÈ:** Il Signore vide che la malvagità degli uomini era grande sulla terra e che ogni progetto concepito dal loro cuore non era altro che male. E il Signore si pentì di aver fatto l'uomo sulla terra e se ne addolorò in cuor

suo. Il Signore disse: "Sterminerò dalla terra l'uomo che ho creato: con l'uomo anche il bestiame e i rettili e gli uccelli del cielo, perché sono pentito d'averli fatti". Ma Noè trovò grazia agli occhi del Signore.

**MOSÈ:** Le tavole erano opera di Dio, e la scrittura era scrittura di Dio, incisa sulle tavole. Or Giosuè, udendo il clamore del popolo che gridava, disse a Mosè: "S'ode un fragore di battaglia nel campo". E Mosè rispose: "Questo non è né grido di vittoria, né grido di vinti; il clamore ch'io odo e di gente che canta". E come fu vicino al campo vide il vitello e le danze; e l'ira di Mosè s'infiammò, ed egli gettò dalle mani le tavole e le spezzò appiè del monte.

**ISAIA:** Sono passati circa 2000 anni da che è nato Gesù, ma già da 1000 e più anni, questo evento era stato descritto da profeti che, imboccati da Dio, parlavano della nascita a Betlemme in Palestina, di un uomo nato da una "Vergine", che avrebbe portato la pace nel mondo. Tanti furono gli uomini che predissero la venuta del Salvatore, fra i più importanti troviamo Isaia.

**ANNUNCIAZIONE:** Ora facciamo un salto nel tempo e ci portiamo a qualche mese prima dell'evento. In una piccola casa dorme una fanciulla di nome Maria, che vuol dire «la grazia



Il luogo dell'Annunciazione a Nazaret con la scritta VERBUM CARO HIC (qui) FACTUM EST

Martedì 24 Dicembre (ore 22,00) / Giovedì 26 e Domenica 29 dicembre (ore 16,30) SU PRENOTAZIONE  
per informazioni e prenotazioni: 3386223364 / [verbum.caro19@gmail.com](mailto:verbum.caro19@gmail.com)

# GRUPPO TEATRO V.I.C.O.

presenta



Liberamente  
tratto ed ispirato  
dalla Sacra Bibbia



Il Presepe in Musical

## VERBUM CARO FACTUM EST

dalla genesi alla nascita

Teatro Manzoni Castro

Martedì 24 Dicembre ore 22,00

Giovedì 26 Dicembre ore 16,30 - SU PRENOTAZIONE

Domenica 29 Dicembre ore 16,30 - SU PRENOTAZIONE

Per informazioni e prenotazioni

Tel. 3386223364 - email: [verbum.caro19@gmail.com](mailto:verbum.caro19@gmail.com)

donata da Dio». Una volta cresciuta fu promessa, su consiglio di Dio, in sposa a Giuseppe un brav'uomo che sarebbe stato capace di custodire la sua verginità. Ma una notte...

**EDITTO:** Cesare Augusto già regnava da quarantadue anni, quando ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Ciascuno quindi si recò nella sua città per farsi registrare.

**ELISABETTA:** Poco dopo che l'angelo se ne era andato, Maria si mise in viaggio verso la montagna ed entrò nella casa di Zaccaria. Essa, infatti, desidera ardentemente incontrarsi subito con Elisabetta, poiché ha appreso dall'Angelo la notizia del suo prodigioso concepimento. La Vergine, quindi, entra e saluta con affabilità...

**VILLAGGIO:** Ora, poiché l'editto di censimento voleva che ciascuno si recasse nella propria patria, anche Giuseppe in obbedienza ad esso, dalla Galilea, e precisamente dalla città di Nazaret, si recò in Giudea, nella città di Betlemme, che è la città di Davide. Giuseppe, quindi, venne per farsi registrare insieme alla più ammirabile tra le donne, Maria, che era incinta.

**PASTORI:** C'erano in quella regione alcuni pastori che vegliavano di notte facendo la guardia al loro gregge...

**OSANNA:** I pastori si alzano, prendono con sé le poche cose che hanno per offrirle al neonato. Si avvicinano alla capanna, posano i poveri doni, e si inginocchiano.

## PERSONAGGI ED INTERPRETI

### GENESI

Mariapaola

### EDEN

Stefano, Clara, Martina, Dario

### CAINO

Luca, Felter

### NOÈ

Savina, Duccio

### MOSE

Roberto

### ISAIA

Gianni

### ANNUNCIO

Marta, Valentina

### EDITTO

Paolo, Sergio, Michele, Roberto, Alberta, Giorgia, Giulia

### ELISABETTA

Giada, Marta

### GIUSEPPE

Davide, Federica

### VILLAGGIO

Davide, Marta, Roberto, Elio

### PASTORI

Marinella, Peter, Angelo

### OSANNA

Marinella, Mariapaola, Valentina, Federica

### NARRATORE

Francesco

### BALLERINE

Susanna, Giorgia

### SCENOGRAFIE

Federica, Stefano, Kevin, Stefano

### COSTUMI

Mara, Alberta, Luisa, Paolo, Angiolina

### LUCI & AUDIO

Kevin, Stefano

### TESTI, MUSICHE, FILMATI, ARRANGIAMENTI

Roberto, Emanuele

### REGIA

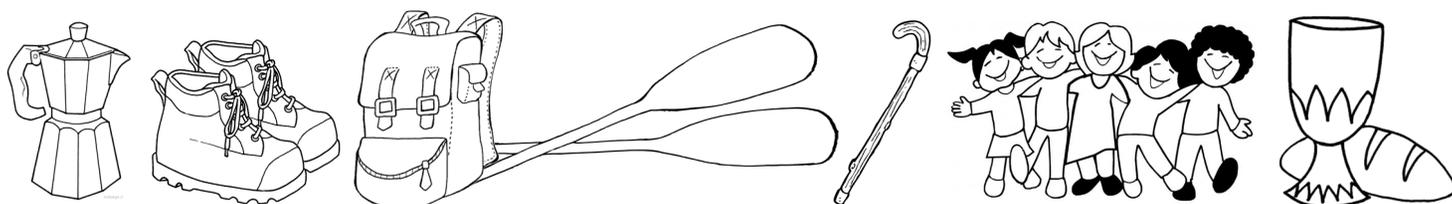
Emanuele



■ **Un nutrito numero di coppie ha festeggiato insieme una tappa importante del loro cammino di amore**



# Festa degli Anniversari di Matrimonio



Come di consueto, anche quest'anno, a fine novembre è stata celebrata la festa degli anniversari di matrimonio religioso.

Più di venticinque le coppie interessate, una al primo anniversario poi, via via, con scansione quinquennale altre fino a due che hanno raggiunto i 55 anni di vita coniugale.

Il parroco don Giuseppe ha invitato gli interessati ad una riunione preliminare per renderli partecipi nella preparazione della S. Messa. Ne è nata una cordiale conversazione da cui sono emersi spontaneamente aspetti positivi e difficoltà della gestione della vita familiare.

Da qui la proposta di scegliere oggetti/simbolo da portare all'altare al momento dell'offertorio.

Vassoio con caffettiera, nella quale, attraverso il calore del fuoco, si miscelano l'acqua e il caffè e dopo essere passati attraverso ristrettezze, difficoltà e anche dei borbottii, si ottiene un risultato piacevole per sé e un dono per gli altri;

Un paio di scarponi da montagna perché, a volte, il cammino è faticoso, ma possibile se supportato da "attrezzature idonee" a superare gli ostacoli;

Uno zaino con tutto il necessario per affrontare gli "scherzi del tem-

po" e il cibo per "riprendere vigore";

il bastone del viandante, valido appoggio nei momenti di difficoltà;

Due remi che devono essere "coordinati" nel movimento se si vuole arrivare alla meta;

I nostri figli: l'immagine vivente del frutto del nostro amore;

Calice e patena "sostanziali" per alimentare la fede e sostenere nel cammino.

La S. Messa celebrata dal nostro Parroco in forma solenne, ha coinvolto tutta l'assemblea ed in particolare i festeggiati specialmente al momento del rinnovo delle pro-

messe nuziali e la benedizione degli anelli.

Durante l'elevazione il grazie sentito a Dio per i benefici ricevuti e una fervida preghiera per sostenerci sempre nei momenti di prova

Celebrazione gioiosa e giornata serena conclusa con il pranzo comunitario in oratorio.

Grazie a tutte le persone che si sono attivate per rendere piacevole questa ricorrenza. Ci siamo sentiti oggetto di affetto e membri vivi di una comunità attiva e coesa. Ancora grazie.

*Giulia*





**D**omenica 24 Novembre ho partecipato alla Festa degli Anniversari di Matrimonio organizzata dalla nostra Parrocchia di Castro.

Per me e mio marito Antonio è stata senz'altro una grande emozione, perché per la prima volta abbiamo partecipato da sposi a questa sentita cerimonia: nel 2019 abbiamo infatti festeggiato il nostro primo Anniversario di Nozze.

Appena entrati in Chiesa, quella mattina, l'entusiasmo delle varie coppie presenti ci ha subito colpito. Erano presenti coniugi che festeggiavano varie tappe della vita matrimoniale. Tutti erano accomunati dall'orgoglio di essere uniti a festeggiare tanti anni d'amore circondati dai propri cari e amici!

Guardando le coppie più anziane, il mio pensiero è andato alla forza dell'amore e ai tanti compromessi che una vita a due richiede.

Ho ricordato una serata durante il corso fidanzati, dove avevamo riflettuto sul fatto che solo grazie alla presenza di Dio il Matrimonio può trovare la forza di alimentarsi e vivere ogni giorno. Nulla di più vero!

Gli ostacoli che la vita presenta, le difficoltà, i momenti di sconforto possono essere superati grazie ad un amore grande, una linfa d'amore che solo Dio può dare agli sposi.

Durante la Santa Messa ho capito che anche noi giovani coppie sposate possiamo ritrovare sempre l'entusiasmo e la giusta carica per la vita a due, prendendo come esempio le molte coppie che hanno tagliato con Fede e amore il traguardo di tanti anni di matrimonio.



*Ilaria*



■ Un'avventura che sta diventando una bella tradizione

# "Memorial Bruno Guerini" giunto alla 3<sup>a</sup> edizione



È così siamo giunti, in quest'anno 2019, alla 3a Edizione del Torneo di calcio "Bruno Guerini", nato per caso da una scommessa al bar tra amici. Ecco allora che Fausto Torri, a dimostrazione di avere sempre nel cuore l'amico Bruno, ha ideato quella che ormai è diventata una tradizione a Castro, sul campo di calcio dell'Oratorio, nel mese di agosto.

Quanta commozione di fronte a questi giovani ragazzi degli anni settanta che hanno saputo fare del tifo per le grandi squadre italiane di calcio, il personale messaggio di amore e di vivo ricordo per un caro amico che non è più con loro.

Caro Fausto ti sono infinitamente grata per il ricordo che sai mantenere teneramente vivo di Bruno anche a distanza di anni; penso a

quanto faccia bene ai suoi genitori e ai suoi fratelli, ma soprattutto sono sicura che ciò trasmetta a tutti noi i valori dell'amicizia e dell'impegno per qualcosa in cui si crede.

Ci stiamo avvicinando al Santo Natale e credo che tu, caro Fausto, insieme ai "capitani" delle squadre e ai loro eroi sul campo, ci insegnate che si può dare senza volere nulla in cambio, anzi fate dono anche di quello che ricevete: scendete in campo per il piacere di stare insieme, di giocare, di fare squadra, di divertirvi e far divertire... insieme per Bruno!

INSIEME... questa è la grande forza e la capacità dei nostri ragazzi del calcio di Castro. E spero che il futuro si aprirà a nuove leve... "IO NON MOLLO", così ci siamo lasciati ad agosto 2019 e così vi voglio ritro-

vare nel 2020, prima sul campo e poi intorno alla tavola, dove quest'anno più di 120 persone si sono raccolte grazie alla vostra iniziativa.

Cari eroi del calcio di Castro siate orgogliosi della vostra partecipazione. Avete sfidato il tempo, quanta acqua nel 2018! il fisico,

qualche infortunio nel 2017! qualcuno ha perso nel 2017, nel 2018 e nel 2019 ... Nel 2020 si riprenderanno nuove sfide.

Saluto la cara famiglia Gianfranco Guerini, e credo di potermi unire a loro nel rivolgerVi i nostri più sinceri ringraziamenti con grande stima e riconoscenza.

Un grazie di cuore anche al nostro Don Giuseppe per aver accolto l'iniziativa e per saper dare ogni giorno valore all' Oratorio sostenendo i giovani, e meno giovani, in tante avventure.

Grazie a tutti i volontari dell'Oratorio di Castro. Grazie a te Fausto, ai tuoi capitani e a tutti gli eroi di questa avventura.

Grazie per il prezioso dono del vaso che da quel giorno accompagna il ritratto di Talia e grazie alla squadra atalantina di Castro che mi omaggia sempre della sua coppa.

Grazie a nome della Famiglia Gianfranco Guerini con i loro figli e nipoti, che abbraccio di cuore, grazie per il contributo a nome della Fondazione Talia Bonadei - Onlus-, del corso di musicoterapia e degli altri interventi della Fondazione, a sostegno anche di altre associazioni.

Vorrei concludere con gli auguri di Buone Feste e Buon Anno a tutti voi, ma non posso chiudere senza l'augurio più bello che mi ripete sempre Fausto, e che noi genitori orfani di uno figlio o una figlia conosciamo bene, "IO NON MOLLO".

*Mariangela Persiani*



■ **Iniziati con il concerto augurale per il Natale  
gli eventi del centenario della Banda di Castro**

# 100 ANNI SUONATI



È stata una bella festa di apertura del centenario il concerto svolto domenica, 15 dicembre 2019 nella Chiesa parrocchiale di Castro!

Il concerto è stato dedicato ai musicisti, maestri e presidenti che, con la loro opera, hanno promosso e sostenuto le attività musicali della Banda di Castro nel passato e nel presente.

Fra gli altri ricordiamo i presidenti Tommaso Curri e Giovanni Ponte, mancati nell'ultimo anno.

Per essere fedeli al motto scelto come ispirazione del nostro operare: "La musica come la vita si può fare solo in un modo: insieme" (Ezio Bosso), abbiamo invitato e avuto graditi ospiti i musicisti della Banda Cittadina di Darfo Boario Terme.

Anche i bimbi della Scuola Materna di Castro hanno vivacizzato con la loro esibizione canora l'atmosfera festosa dell'evento.

1920-2020: un lungo cammino che ha patito alcune interruzioni, ma, una volta ripreso il ritmo, la Banda si è ricostituita, ampliata, consolidata.

Invitiamo tutti gli appassionati di musica, giovani e meno giovani, a iscriversi al Corpo Bandistico di Castro per sviluppare amicizie, relazioni sociali e coltivare la passione musicale che dona sempre momenti intensi ed emozionanti alla propria vita.

Vieni ad assistere alle prove ogni mercoledì sera dalle ore 20 alle 21,45.





**Daniele Picinelli**  
Private Banker

Via San Lazzaro, 50 24122 Bergamo  
Tel. 035 4166111 **Cell. 347 6423331**  
e-mail: dpicinelli@fideuram.it

Gestione del Risparmio, Consulenza Finanziaria, Patrimoniale e  
Previdenziale a Famiglie ed Imprese - Servizi Bancari, Mutui

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Prima dell'adesione leggere il  
prospetto, disponibile presso gli Uffici dei Private Banker e sul sito [www.fideuram.it](http://www.fideuram.it)

## Edicola Cartoleria e Fiori

di  
**Manera Marco**  
via Matteotti, 3  
Castro  
Cell 3403753327



## grafiche martinelli

- etichette & cartellini
- editing
- stampa digitale
- grafica

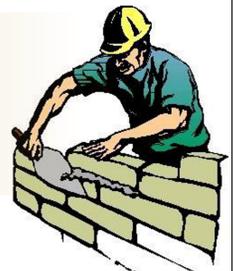
[www.grafichemartinelli.it](http://www.grafichemartinelli.it)

Via Montegrappa, 22 - ROGNO (Bg) - Tel. e Fax 035.977396 - 035.967204 - [info@grafichemartinelli.it](mailto:info@grafichemartinelli.it)

## COCCHETTI GIUSEPPE

ARTIGIANO EDILE

Sede e residenza  
Via Filone n. 12/b  
24060 - Sovere (Bg)  
Tel. 035/982583  
Cell. 349/2508635



CODICE FISCALE: CCCGPP64A02B083A  
PARTITA IVA: 02190750162



Via Sant'Anna, 2 - Rogno (BG)  
[info@eco-planet.it](mailto:info@eco-planet.it), [www.eco-planet.it](http://www.eco-planet.it)  
Telefono: 035.967.801, Fax: 035.434.0256

## LUMEFRA

Ricambi per sospensioni autolivellanti ad aria <sup>®</sup>



[WWW.LUMEFRA-SOSPENSIONI-ARIA.IT](http://WWW.LUMEFRA-SOSPENSIONI-ARIA.IT)



**Via dell'Artigianato, 14**  
**24062**  
**Costa Volpino (Bg)**

**Tel. e Fax 035 970.898**

# Pellegrinaggio in Terra Santa

Da domenica 14 a domenica 21 giugno 2020

Costo del Pellegrinaggio: circa € 1.380

Chiunque fosse interessato può mandare un sms al 349 5264232 per essere inserito nel gruppo whatsapp e ricevere tutte le info



PARROCCHIA DI SAN GIACOMO MAGG. AP. - CASTRO



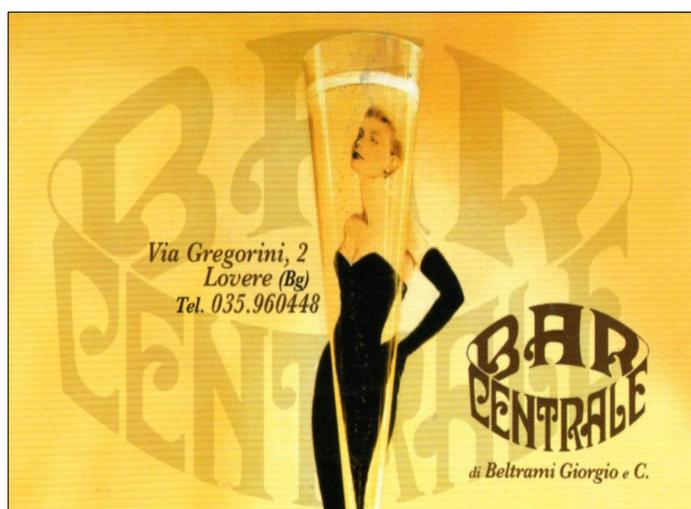
**SACET** SRL

**ELABORAZIONE DATI, CONTABILITÀ, PAGHE**

24060 SOVERE (Bg), Via Lombardia, 21

Tel. 035.982344, Fax 035.824399

E-mail: [info@sacetsrl.it](mailto:info@sacetsrl.it)



Via Gregorini, 2  
Lovere (Bg)  
Tel. 035.960448

**BAR CENTRALE**  
di Beltrami Giorgio e C.

**O.F. GIORI**



**Telefono**

**035 983584**

**Cell.**

**345 2290699**





### ■ Aprendo i cassetti della memoria (parte II)

## L'Asilo delle suore

L'articolo del Bollettino mi ha fatto ricordare i bellissimi tempi dell'asilo. In realtà i ricordi non sono molti, ma alcune cose mi sono rimaste nel cuore più che nella mente, certamente il ricordo di un periodo felice.

Ricordo i giochi (Palla prigioniera, Palla Giulia, Bandierina) in quello che mi sembrava un cortile enorme e, ora, visto nella foto, non sembra poi così grande come lo vedevo io.

La chiesetta invece, sempre scura, unica luce un lumino rosso come quello dei morti, mi faceva molta paura e non ci entravo mai da sola, anche perché non so se ne avessimo avuto il permesso.

Il Refettorio non ricordo com'era, a parte una grande stufa color terracotta (forse) ma era il luogo in cui si mangiava una meravigliosa minestra di riso e latte di cui andavo matta. Mio fratello mi ha detto che le scodelle della minestra erano "infilate" in un incavo del tavolo fatto appositamente, in modo che i bambini piccoli non potessero rovesciarne il contenuto.

I primi quaderni erano tutti rigorosamente con la copertina nera e le pagine con un profilino rosso, eppure anche quelli mi piacevano molto.

Le prime amicizie, e la compagna con cui scambiavo "la cicca". Mi spiego, mia mamma non mi lasciava comprare "le cicche", che erano una novità assoluta per me, ma una mia amica dell'asilo ne aveva sempre una. Il patto fra noi era che, quando lei avesse masticato a sufficienza "la sua cicca"

tanto che alla fine non aveva più sapore, me l'avrebbe "passata" .... E io ero più che felice di poterla masticare anche se non se ne sentiva più il sapore ... alla faccia dei microbi!

Alcune suore le ricordo molto bene: Suor Afra, la più buona e la più anziana, Suor Laura, la più giovane e la più vivace, una superiora molto magra di cui non ricordo il nome, e una suorina piccola piccola che avevo solo visto a volte i primi tempi e poi non più.

Mi ricordo perfettamente la "lotta" che tutta la comunità di Castro, me inclusa, ha fatto con la Diocesi, l'appello del Sindaco e tutte le iniziative intraprese per tenere le nostre Suore a Castro e anche il libretto che all'epoca era stato pubblicato. Purtroppo tutto è stato inutile e le suore hanno dovuto andarsene, portandosi via un pezzetto del cuore di tutti noi che eravamo passati fra le loro accoglienti braccia.

La Scuola di Lavoro delle suore me la ricordo meglio perché ero più grandicella.

L'estate, dalle 14.00 alle 16.00 si andava all'asilo (negli ultimi anni forse già in quello nuovo) e le suore, in particolare Suor Afra, con infinita pazienza, ci insegnavano a ricamare, cucire, lavorare a maglia e a uncinetto. Avevo imparato tantissime cose, incluso il lavoro a maglia con 4 aghi: avevo fatto dei calzettoni di lana traforati di cui andavo molto fiera! E poi centrini di tutti i tipi con punto erba, catenella, pieno, e tanti altri. Le lenzuola e tovaglie ad orlo a giorno,

punto bastoncino, punto quadro e punto gigliuccio ... il più complicato ma il più bello!

Il momento più emozionante però, che tutte noi aspettavamo con impazienza ogni giorno, era l'ultima mezz'ora, quando Suor Afra ci raccontava dei meravigliosi "Fatti", proprio così li chiamavamo.

Erano racconti bellissimi e appassionanti sulla vita di alcuni personaggi (alcuni dei quali Santi) che avevano avuto un'esistenza piena di avvenimenti, a volte tristi e tragici, a volte belli, ma che inevitabilmente, grazie alla maestria di Suor Afra nel raccontare, ci catturavano e ci facevano sempre ritornare la volta dopo per sapere come andava a finire la storia. Ovviamente Suor Afra faceva finire "la puntata del fatto" sempre sul più bello e tutte noi morivamo di curiosità.

Mi ricordo in particolare il racconto di Bakita, di cui da grande ho comprato il libro per ricostruirne la storia che ricordavo solo a frammenti.

Ecco, questi sono i miei ricordi, e mi unisco con tutto il cuore all'appello di Giampietro chiedendo per favore a chi avesse delle foto dell'Asilo in cui compaio anch'io, di prestarmele, in modo che io possa farne una copia da tenere.

Io non ho foto da piccola, nemmeno della Comunione e della Cresima, e mi piacerebbe tanto trovarne alcune. Grazie in anticipo a chi andrà a cercare nella scatola dei ricordi e troverà qualcosa per me!

Mariangela Rusconi

Dicembre 2019/5



Bambini classe "37 - Primi rudimenti di scrittura



Primi anni '40 - Giochi nel cortile



Classe "37 - Lezione all'aperto



Primi anni '40 - La Madonnina dell'Asilo



Primi anni '40 - Refettorio dell'Asilo



Classe "33 - '34 - Asilo di Castro



Fine anni '60 - Asilo infantile Giacomo Volpi - Castro



Fine anni '60 - Asilo infantile Giacomo Volpi - Castro

Foto del fotografo **Giovanni Surini** - Dall'archivio fotografico di **Massimo Rota**.



ALIMENTARI La Piazzetta

**ALIMENTARI**  
**"LA PIAZZETTA"**  
di Bendotti Federica

Piazza S. Giacomo, 4, Castro, Bg  
Tel. e fax: 035 960474



**Bonetti**  
Drink & Beer

PIANICO (Bg) - Tel e Fax 035.979146 - bonetti@legalmail.it



**Rogno (Bg)**  
Tel. 035 977486  
www.miminceramiche.it

MININI  
ceramiche

TRATTORIA *di Putzu Claudio*



Via Matteotti, 28  
CASTRO (Bg)

**IL CANTU'**  
Cell. 340 2362320  
bellavistabandb@libero.it

**MAMA CACA**

*Bar - Gelateria - Pub - Tabacchi*

Via Roma, 2 - Castro (Bg)  
Tel. 035 983293



**DITTA F.P.Z.**  
Tinteggiature  
328-5453074  
di Zanardini Ulisse & C. snc

Via Rocca, 24  
Castro (Bg)

**CENTRO MODA COGNO**



GUESS? Calvin Klein Jeans DEKKER LUCKYLU ROY ROGERS

KOCCA EMME SCEE SEVENTY 19 WEEKEND  
MARELLA HARELLA TWINKLET 70 MaxMara

CENTRO MODA COGNO VIA NAZIONALE 177 PIANCOGNO (BS)

Seguici su Facebook  www.centromodacogno.it  
Prima domenica del mese apertura pomeridiana



*Zigliani Vittorio*  
Autofficina  
Gommista  
Rivendita auto nuove  
e usate  
Autonoleggio

via 1° Maggio, 12 - 24063 Castro (Bg) - tel. 035.983062 - cell. 368.3627732  
Codice Fiscale ZGL VTR 64L30 G710H - Partita IVA 02493320168



## INTEGRATORI - IL DECALOGO DEL MINISTERO



Gli integratori alimentari non hanno una finalità di cura, come i farmaci, perché sono ideati e proposti per favorire nell'organismo il regolare svolgimento di specifiche funzioni o per ridurre i fattori di rischio di malattia. Vanno inoltre utilizzati con cautela e diffidando dai prodotti propagandati come "miracolosi" spesso presenti in canali di vendita e sulla Rete. Ad affermarlo è il ministero della Salute che ha pubblicato un decalogo per un loro corretto uso, consultabile sul sito [www.salute.gov.it](http://www.salute.gov.it)

## PERCHE' CAMMINARE... I PASSI ORA SONO SOSPESI

Dopo il caffè e il libro... arrivano anche i passi sospesi. Chi non può permettersi di sostenere il costo di un intero viaggio a piedi potrà essere aiutato dall'iniziativa solidale della Compagnia dei Cammini. A partire dal Natale 2019, infatti, l'associazione no profit consentirà a chiunque di regalare un parte del viaggio a chi non può permetterselo. Si versano 10 euro in forma anonima per ogni "passo sospeso", che confluiscono in un fondo cassa a cui potranno attingere le persone che non arrivano a coprire l'intera quota del cammino. Come fare? Per lasciare un "passo sospeso" andare alla pagina dedicata sul sito: [www.cammini.eu](http://www.cammini.eu)



## LA COLLEZIONE THANNHAUSER DA VAN GOGH A PICASSO



## GUGGENHEIM A PALAZZO REALE

La mostra "Guggenheim". La collezione "Thannhauser, da Van Gogh a Picasso" resterà a Palazzo Reale a Milano fino al 1 marzo 2020. Cinquanta i capolavori dei grandi maestri impressionisti, post-impressionisti e delle avanguardie dei primi del Novecento. L'esposizione raccolta la straordinaria collezione che negli anni il mercante d'arte Justin K. Thannhauser creò per poi donarla, nel 1963, alla Solomon R. Guggenheim Foundation, che da allora la espone in modo permanente nel museo di New York.



## LA PREGHIERA E' MODERNA... CON IL ROSARIO SMART



Ebbene sì, adesso anche un momento di raccoglimento spirituale come l'atto di pregare si può gestire con una App e pure con il beneplacito della Santa Sede. Infatti il nuovissimo bracciale smart e la relativa App da installare sullo smartphone sono stati presentati nella sala stampa del Vaticano. Di che cosa si tratta? In pratica, "Click To Pray eRosary" è un dispositivo indossabile che si collega al cellulare tramite bluetooth e aiuta a recitare il rosario in modo corretto grazie a un'audioguida con immagini e ad alcuni contenuti personalizzati. Sensibile ai movimenti del polso, si attiva facendo il segno della croce. Nato da un progetto della Rete mondiale di preghiera e prodotto da Gadgetek, il bracciale-rosario è compatibile con Android e iOS e costa 99 euro.





Scrivi a Patty e chiedi consigli su vari argomenti: adolescenza, educazione, fede, salute... e lei tenterà di fare del suo meglio per rispondere, anche consultando psicologi, medici, religiosi, ecc...  
Invia le tue domande (ma anche tutto ciò che vuoi circa il Bollettino parrocchiale) a

[info@parrocchiacastro.it](mailto:info@parrocchiacastro.it)

**Io lavoro tutto il giorno e ho pochissimo tempo per cucinare. Nello stesso tempo però vorrei seguire una sana e corretta alimentazione. Mi puoi suggerire un modo per ottimizzare la preparazione dei cibi e la dieta? Sandra**

Per il tuo problema, potrebbe venirti in aiuto il “batch cooking”, ovvero “cucina seriale” che in pratica si può riassumere in “cucini un giorno e mangi una settimana”. Si tratta di scegliere un giorno o un momento libero da dedicare alla preparazione del cibo che farà da base a piatti diversi, prevedendo un menù settimanale di massima e, quindi, pianificando con attenzione la spesa e la conservazione degli alimenti.

Ecco cosa serve:

**Organizzazione** – Programmare in anticipo quando cucinare per tutta la settimana è il primo passo. A seconda del tempo disponibile, si possono prevedere due – tre ore, anche frammentate in più giorni, o un pomeriggio nel week end o in una giornata più libera.

**Contenitori** – E’ fondamentale procurarsi i contenitori, che dovranno sempre essere adatti al frigorifero o al freezer (magari anche a un eventuale passaggio nel microonde) e delle dimensioni giuste per le porzioni che si prevedono (da single o per la famiglia) per una migliore conservazione e, soprattutto per evitare

sprechi.

**Spazio** – Bisogna liberare cassette, ripiani e scomparti nel frigo e nel freezer, per poi organizzarli in modo ordinato. Per esempio, si possono destinare al congelamento le verdure scondite a seconda della data di preparazione, etichettando il contenitore o dividere i cassetti per contenuto: contorni, secondi, primi.

**Fantasia** – L’aspetto creativo è fondamentale: basta poco, infatti, per evitare che i menù settimanali siano troppo ripetitivi e per rendere più attraenti i piatti, giocando sui colori, sulla varietà e sulle combinazioni più utili per ottimizzare al massimo il tempo.

Nella composizione è bene bilanciare tutti i nutrienti, variandoli. Programmare in anticipo premette di impostare un menù ragionato, dove carboidrati, proteine e grassi troveranno il giusto spazio a seconda di età, sesso, peso e stile di vita.

E’ importante variare i piatti, sia che si privilegi il lato creativo sia quello più organizzativo, per non portare in tavola sempre le stesse cose. Non dimenticare di consumare cibi freschi, come frutta e verdura di stagione, alternando cibi cotti e crudi. Programmare in anticipo è utile, ma non ci si deve limitare ai cibi precotti.

Per chi ama decidere all’ultimo che cosa portare in tavola, è possibile avere in mente un ricetta-

rio di massima, da variare secondo l’ispirazione del momento.

Per esempio, si può preparare il sugo al pomodoro da usare come condimento della pasta o come “fondo” di cottura per la carne; o, ancora, avere sempre a disposizione in freezer verdure tagliate e congelate, ma non condite, che possono servire da contorno, ma anche essere parte integrante del piatto principale.

Chi invece preferisce un’organizzazione “militare”, potrà stabilire in modo preciso ogni pasto della settimana. Come al ristorante, si potrebbe programmare il menù in base ai giorni, organizzando di conseguenza la spesa in modo scientifico, e decidendo in anticipo le quantità e le modalità di conservazione.

Come regola, in frigo è sempre meglio non tenere i cibi crudi per più di 3 – 4 giorni. Per carne bianca e pesce è necessario essere più attenti: hanno tempi ristretti per il consumo. Anche per i cibi cotti i tempi sono brevi: la carne non dovrebbe essere consumata oltre 4 giorni, mentre il pesce, specie se è stato “scottato”, non più di 3 giorni. Gli affettati aperti non possono stare in frigo più di 2 -3 giorni. Uova e latticini hanno tempi più lunghi: le prime possono stare anche un mese e i latticini, secondo il tipo, da 5 giorni fino addirittura a due mesi nel caso dei formaggi stagionati.

# cchiacastr

Frutta e verdura sono tra gli alimenti più longevi, durando da una ino a tre settimane per mele e zucche e circa due per gli odori come prezzemolo e salvia.

Per quanto riguarda invece il freezer, la maggior parte degli alimenti è adatta al congelamento, come riso, polpette,

zuppe, legumi. Non vanno congelati, invece, maionese, formaggi a basso contenuto di grasso, patate crude, lattuga, fritti, uova e alcuni tipi di salse: si deteriorano facilmente nel freezer.

Pane e pasta fresca si possono congelare avvolti nella pellicola trasparente oppure nell'alluminio e si conservano per 3 mesi.

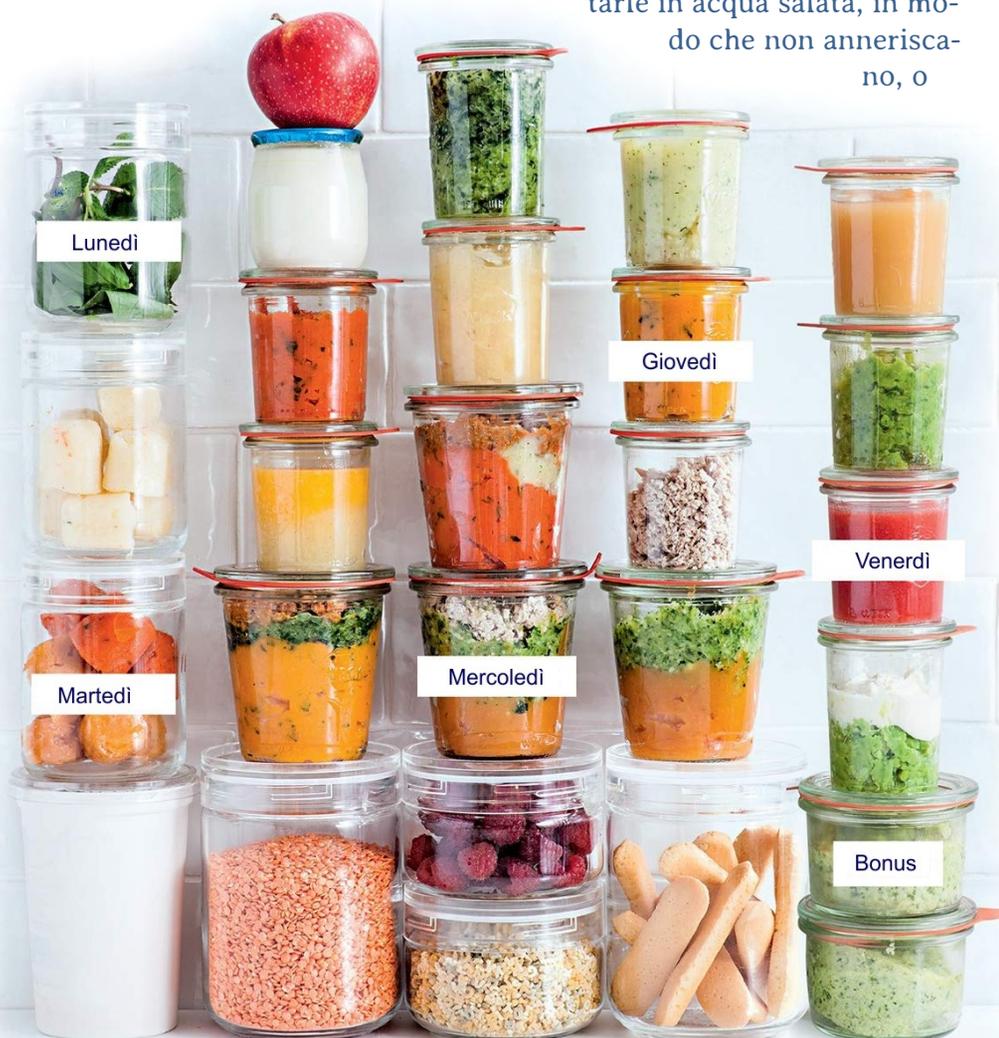
Alcune verdure è meglio sbollentarle in acqua salata, in modo che non anneriscano, o

perdano sapore (per esempio le melanzane). Devono essere tagliate a pezzetti per una migliore conservazione e si possono stare in freezer per 12 mesi. La frutta è meglio consumarla fresca ma, eventualmente, quella piccola come frutti di bosco e fragoline, può essere congelata così com'è. Il succo d'arancia può essere riposto in freezer e si conserva per 8 mesi.

Carne e pesce crudi o cotti, porzionati, si possono congelare in contenitori di plastica, alluminio o polietilene.

E infine, alcuni trucchi e consigli:

- ✓ Fissa il giorno per metterti ai fornelli: deve diventare un'abitudine
- ✓ Se risulta difficile programmare un giorno fisso, moltiplica le porzioni quando cucini per il pranzo o per la cena e congela l'eccedenza per la settimana successiva
- ✓ Utilizza anche strumenti di cottura alternativi: la pentola a pressione che velocizza la cottura, il forno a microonde per scongelare al volo o cuocere rapidamente le verdure, una vaporiera per mettere in contemporanea cibi diversi
- ✓ Fai la lista della spesa in anticipo, controlla che cosa è rimasto e che cosa potresti comprare per combinare altri menù, sfruttando quello che hai già. ■





☐ *Domenica 24 novembre 2019*

# Anniversari di Matrimonio



☐ *Domenica 1  
dicembre 2019*

# Presentazione dei comunicandi



# RACCOLTA PRO-ORATORIO

Dal 14/12/2018 al 14/12/2019

Offerte varie pro oratorio	€	43.243,50
Buste Natale 2018	€	3.360,00
Offerte gruppo Ravioli	€	13.171,74
Offerte gruppo LabOratorio	€	5.951,50
Offerte gruppo Mercatino delle curiosità	€	5.500,00
Offerte gruppo Rottame	€	4.728,40
Offerte gruppo Trippa	€	2.706,55
Vendita vino offerto per Oratorio	€	2.000,00
Offerte dal Coro per Matrimoni	€	950,00
Offerte Corso taglio e cucito	€	400,00
Offerte Corso danza	€	460,00
Offerte giocatori di carte	€	615,52
Offerte cresimandi	€	755,00
In memoria Giovanni Ponte i coscritti 1941	€	290,00
In memoria Dorino Piantoni	€	300,00
In memoria Pierina Biolghini	€	1.000,00
In memoria Giuseppe Marsich	€	50,00
In memoria Antonio Sirtori	€	500,00
In memoria Ines Gotti	€	50,00
Offerta Lucchini RS	€	300,00
Offerta ProLoco Castro	€	100,00
Scouts per uso Oratorio	€	150,00
50° matrimonio Biolghini	€	4.075,00
Offerta serata dimostrazione stufe a pellets	€	500,00
Offerta Cavalieri del tartufo	€	100,00

La quota capitale del debito residuo del nuovo Oratorio  
al 14 dicembre 2019 è di **€ 930.058,50**.

## Rata annuale e durata dei mutui

2013 2014 2015 2016 2017 2018 2019 2020 2021 2022 2023 2024 2025 2026 2027 2028 2029 2030 2031 2032

**€ 48.640,96**

**€ 60.146,82**

per un totale di **€ 108.707,78** annui fino al 30 novembre 2025  
e poi **€ 48.640,96** fino al 13 giugno 2031.

Un grazie immenso a tutti i volontari e ai vari gruppi che, con il loro impegno gratuito e la loro passione, oltre che far funzionare l'Oratorio con varie attività, coprono ogni anno una bella fetta del debito annuale!!!

E' veramente un miracolo quello che si riesce a realizzare con tutto l'impegno elargito.

**Grazie davvero di cuore a tutti!**

Certo è che ogni anno si fa sempre più fatica a coprire le spese delle rate dei mutui annuali perché gli interventi di manutenzione ordinaria delle strutture della comunità sono sempre da mettere in conto e vanno affrontate per il buon funzionamento di tutto.

Come avete visto e... sentito, il campanile è stato ristrutturato ed ha ripreso la sua funzione! Rinnovo pertanto l'invito a... "non mollare" e continuare ad avere a cuore le nostre case comuni e continuare nell'impegno che ci vede coinvolti a mantenere fede agli impegni assunti.

Grazie a tutti per la generosità! Don Giuseppe





**1 CASTRO**  
035.983633

**2 CLUSONE**  
0346.25883

**3 ENDINE**  
035.827191

[www.iseofinestre.com](http://www.iseofinestre.com)



**ufficio in**

**PROTEGGI I TUOI CARI, LA TUA CASA E IL TUO UFFICIO...**

**INSTALLAZIONE DI ANTIFURTI AD ALTO LIVELLO TECNOLOGICO  
E PREZZO CONTENUTO!**

- È dotato di centralina GSM e sensori senza fili potrà essere installato senza opere murarie.
- Espandibile sino a 99 dispositivi gestibili in maniera indipendente.
- Può essere totalmente gestito da APP tramite Smartphone e/o Tablet per Android e iOS.
- Puoi configurare il sistema attivando i singoli sensori e attribuire loro un proprio nome (ad esempio "porta d'ingresso", "finestra sala", etc...).
- Configurazione dei sensori e delle telecamere opzionali in maniera semplice e rapida.
- Telecamere, in alta risoluzione, motorizzate e senza fili, controllate e monitorate direttamente dalla APP.



Decò - www.decocommunication.it

Via Nazionale 204/a - 24062 - Costa Volpino (BG) T/F: 035 988079 - info@ufficioin.com - www.ufficioin.com  
Per ulteriori informazioni e dettagli: Sig. Peruzzi Cesare cell. 348 9490085